



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta
Aggiornamento congiunturale

Aosta novembre 2019

2019

24



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta

Aggiornamento congiunturale

Numero 24 - novembre 2019

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2019

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Aosta

Avenue du Conseil des Commis 21, 11100 Aosta

Telefono

0165 307611

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 25 ottobre 2019, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali	6
Gli scambi con l'estero	8
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	9
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	11
Il mercato del lavoro	11
L'indebitamento delle famiglie	12
4. Il mercato del credito	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta	14
Appendice statistica	15

I redattori di questo documento sono: Roberto Cullino (coordinatore), Luciana Aimone Gigio, Silvia Camussi, Alessandro Cavallero, Antonello d'Alessandro, Cristina Fabrizi, Giovanna Giuliani e Andrea Orame.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Francesca Colletti e Paola De Rosi.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2019 l'attività economica in Valle d'Aosta è ancora moderatamente cresciuta, grazie soprattutto ai servizi. Nel comparto turistico, in particolare, nei primi otto mesi dell'anno sia gli arrivi sia i pernottamenti sono lievemente aumentati; vi ha influito principalmente la dinamica favorevole della componente italiana. Nell'industria, invece, l'attività produttiva si è indebolita, soprattutto per il peggioramento nel comparto della componentistica auto e in quello metallurgico; quest'ultimo ha risentito della decelerazione della domanda estera. Nel settore delle costruzioni l'andamento della produzione è stato ancora debole.

Gli investimenti sono ancora aumentati, ma tornerebbero a indebolirsi il prossimo anno, secondo le previsioni formulate dalle imprese.

Nei primi sei mesi del 2019 è continuata la crescita dell'occupazione. L'andamento positivo ha interessato sia la componente autonoma sia quella alle dipendenze. L'aumento di quest'ultima ha riguardato soprattutto i contratti a tempo indeterminato. In presenza di un aumento dell'offerta di lavoro complessiva, il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente stabile.

Nel primo semestre si è intensificata la contrazione dei prestiti al settore privato non finanziario. Vi ha influito il peggioramento della dinamica del credito alle imprese. I finanziamenti alle famiglie invece hanno continuato a crescere ai ritmi dell'anno precedente. Il tasso di deterioramento del credito è lievemente sceso; il calo della rischiosità ha riguardato sia i prestiti alle imprese sia quelli alle famiglie.

I depositi bancari sono ancora diminuiti, risentendo dell'ulteriore contrazione di quelli delle imprese, a fronte di un nuovo aumento delle consistenze delle famiglie. Il valore dei titoli depositati da queste ultime presso il sistema bancario è ancora sceso.

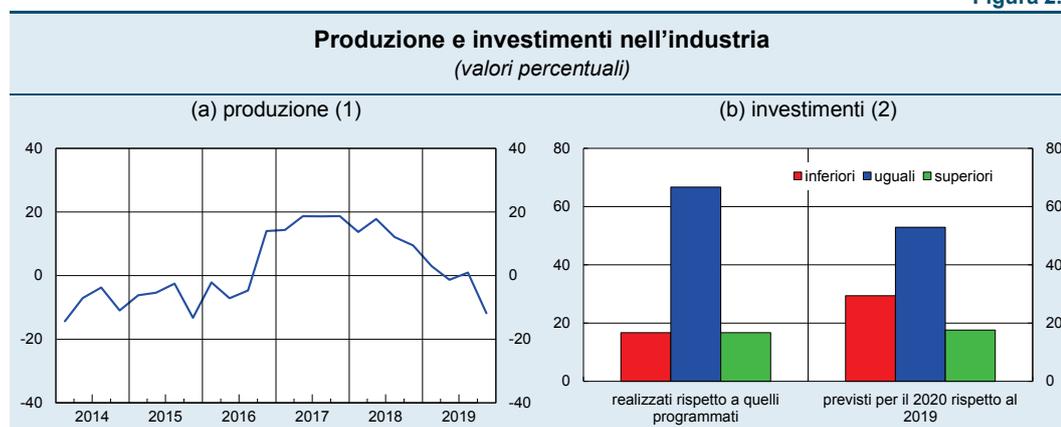
2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nella prima parte del 2019 l'attività nel comparto industriale si è indebolita. Secondo l'indagine trimestrale di Confindustria Valle d'Aosta, il saldo tra la quota di imprese che hanno indicato un aumento della produzione nella media dei primi nove mesi e quella di coloro che ne hanno dichiarato una riduzione si è attestato su valori di poco positivi e notevolmente inferiori a quelli dell'anno precedente; tale saldo è divenuto negativo nelle previsioni per il quarto trimestre (fig. 2.1.a). Su tale andamento ha influito il peggioramento della congiuntura nel comparto della componentistica auto e in quello metallurgico, che ha risentito dell'indebolimento della domanda estera (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*). Secondo il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre su un campione di imprese regionali con almeno 20 addetti, il fatturato nei primi nove mesi dell'anno è ancora cresciuto, ma in misura molto inferiore rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti sono ancora aumentati. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia i piani di accumulazione formulati a inizio anno dalle imprese, che prevedevano nel complesso un incremento della spesa, sono stati confermati da circa due terzi delle aziende e il saldo tra coloro che hanno investito più di quanto programmato e quelli che invece hanno ridimensionato la spesa è stato nullo (fig. 2.1.b). I casi di revisione al rialzo sono stati più diffusi tra le imprese di minore dimensione (con meno di 50 addetti). Secondo le indicazioni fornite dalle aziende intervistate, l'accumulazione di capitale nel 2020 risulterebbe meno intensa rispetto all'anno in corso.

Figura 2.1



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta (pannello a) e Banca d'Italia, sondaggio sulle imprese industriali e dei servizi (pannello b).

(1) Saldi tra quote di risposte "aumento" e "diminuzione" fornite dalle imprese intervistate. I saldi si riferiscono alle previsioni a 3 mesi relative al trimestre di riferimento. Dati trimestrali destagionalizzati. – (2) Quote percentuali di imprese.

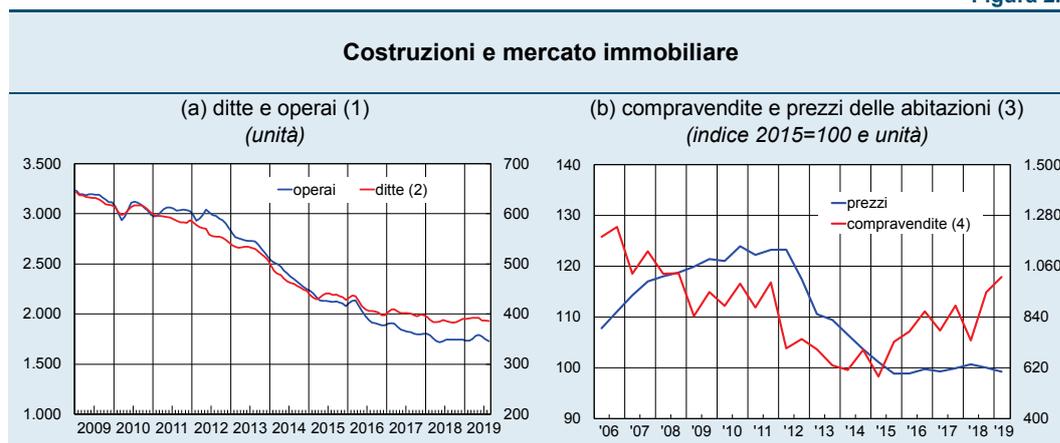
Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel settore delle costruzioni l'andamento dell'attività è stato ancora debole. Il numero dei lavoratori e delle ditte iscritte alla Cassa edile regionale è rimasto su livelli molto bassi nel confronto storico (fig. 2.2.a). Tra le imprese con almeno 10 addetti del campione della Banca d'Italia hanno continuato a

prevalere valutazioni negative sulla dinamica della produzione per il complesso del 2019.

Nel comparto dei lavori pubblici l'attività è stata ancora contenuta, ma sono emersi primi segnali di ripresa della spesa per investimenti delle Amministrazioni locali valdostane (cfr. anche *L'economia della Valle d'Aosta*, Banca d'Italia, Economie regionali, 2, 2019). Secondo i dati di cassa tratti dal Siope (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), infatti, nei primi nove mesi del 2019 la spesa complessiva per investimenti in opere pubbliche della Regione (che include anche il comparto sanitario) e dei Comuni è aumentata in misura significativa (di circa un quarto rispetto al corrispondente periodo del 2018). Si è invece ridimensionato, secondo il Cresme, l'importo dei bandi di gara pubblicati nel primo semestre, dopo il forte aumento registrato nell'anno precedente.

Nel comparto privato l'attività ha beneficiato del positivo andamento del mercato immobiliare residenziale. In base ai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) presso l'Agenzia delle entrate, infatti, le compravendite di abitazioni sono aumentate in misura rilevante (37,2 per cento nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2018; fig. 2.2.b), riportandosi su livelli prossimi a quelli della fine del 2008. La dinamica dei prezzi è stata invece negativa.

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati Cassa edile Valle d'Aosta (pannello a) e OMI (pannello b).

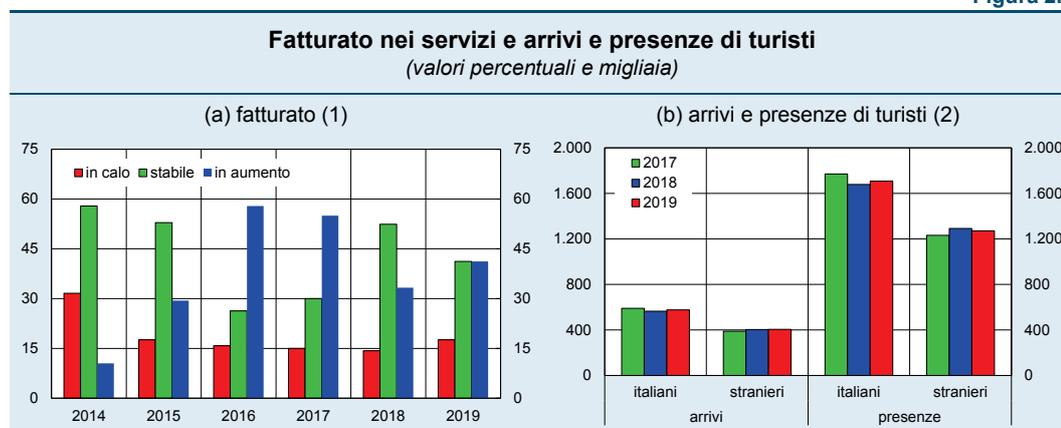
(1) Media mobile di 3 termini su dati mensili destagionalizzati. – (2) Scala di destra. – (3) Elaborazioni su dati Istat e OMI. I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili a valori correnti. La serie storica dell'OMI presenta una discontinuità nel 1° semestre del 2014 legata alla modifica delle "zone omogenee di mercato" cui sono riferite le quotazioni a livello comunale. I valori presentati sono interpolati. Nel 2017 l'OMI ha rilasciato una nuova serie delle compravendite a partire dal 2011; nel grafico i dati antecedenti il 2011 sono stati ricostruiti sulla base degli andamenti della serie precedente. – (4) Scala di destra.

I servizi privati non finanziari. – Nella prima parte del 2019 l'attività nel settore dei servizi è ulteriormente cresciuta. In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia presso un campione di imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, il saldo tra la quota di aziende che hanno aumentato il fatturato nei primi 9 mesi dell'anno e quella di coloro che lo hanno ridotto è stato ancora positivo (fig. 2.3.a).

Vi ha influito l'andamento favorevole del turismo, in particolare nei mesi estivi. In base ai dati della Regione Valle d'Aosta, tra gennaio e agosto sia gli arrivi sia, in misura più modesta, i pernottamenti di visitatori nelle strutture ricettive valdostane sono

aumentati. Vi ha contribuito soprattutto la componente italiana (fig. 2.3.b e tav. a2.1). La durata media dei soggiorni si è leggermente ridotta, portandosi a 3,0 giorni.

Figura 2.3



Fonte: Banca d'Italia, sondaggio sulle imprese industriali e dei servizi (pannello a) e Regione Valle d'Aosta (pannello b).
(1) Quote di risposte fornite dalle imprese intervistate sull'andamento del fatturato nei primi 9 mesi dell'anno di riferimento. – (2) Valori in migliaia relativi al periodo gennaio-agosto.

Nei primi otto mesi dell'anno il numero complessivo di passaggi sulle autostrade valdostane è tornato a crescere (2,2 per cento in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; tav. a2.2) e sono ancora aumentati quelli attraverso i trafori regionali (1,1 per cento). In entrambi i casi l'incremento è stato più intenso per i mezzi pesanti.

Si è interrotta nei primi nove mesi la riduzione delle imprese attive che aveva interessato il comparto dei servizi negli anni precedenti (tav. a1.1). Vi hanno contribuito l'incremento registrato nel comparto alberghiero e della ristorazione e la significativa attenuazione del calo degli esercizi del commercio al dettaglio.

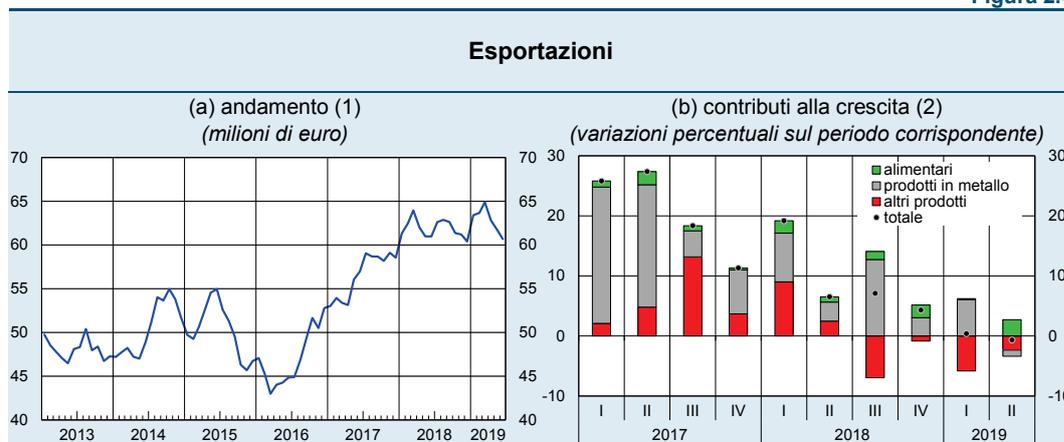
Gli scambi con l'estero

Le esportazioni regionali, cresciute per cinque semestri consecutivi, nella prima metà del 2019 sono rimaste sostanzialmente stabili sui livelli dello stesso periodo dell'anno precedente (tav. a2.3 e fig. 2.4.a). L'andamento è stato migliore di quello del Nord Ovest (-1,1 per cento), ma peggiore della media delle regioni italiane (2,7 per cento).

L'aumento delle vendite di prodotti siderurgici, più contenuto rispetto all'ultimo biennio e concentrato nei primi mesi dell'anno (fig. 2.4.b), e quello di beni alimentari (soprattutto bevande) hanno sostanzialmente compensato il calo registrato nei comparti delle apparecchiature elettriche e dei mezzi di trasporto.

Con riferimento alle aree geografiche di destinazione, le vendite verso i paesi dell'Unione europea hanno subito un calo che ha riguardato tutti i principali partner commerciali (tav. a2.4). Le esportazioni verso i paesi extra UE sono invece aumentate, prevalentemente per effetto dell'incremento delle vendite di prodotti siderurgici in Svizzera.

Figura 2.4



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
 (1) Medie mobili di 3 termini su dati mensili destagionalizzati. – (2) Dati trimestrali.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

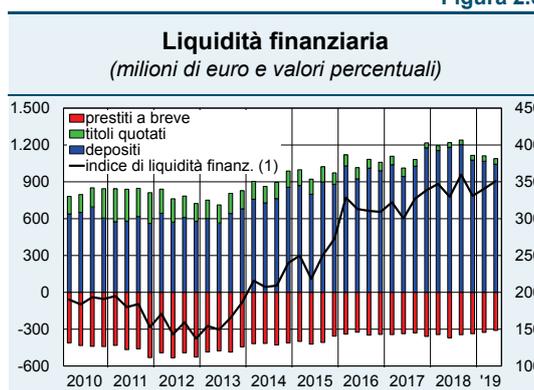
In base al sondaggio della Banca d'Italia, nell'anno in corso la redditività delle imprese dell'industria e dei servizi con almeno 20 addetti sarebbe rimasta su livelli simili a quelli del 2018: quasi l'80 per cento delle imprese con sede in regione valuta di chiudere in utile l'esercizio in corso, contro circa il 12 che prospetta un risultato negativo, valori in linea con quelli registrati nell'anno precedente. Nel primo semestre la liquidità delle imprese si è mantenuta sui livelli elevati raggiunti negli ultimi due anni (fig. 2.5).

Il credito alle imprese nei primi sei mesi dell'anno ha continuato a flettere (-5,6 per cento a giugno sui dodici mesi), frenato soprattutto dalla debolezza della domanda di finanziamenti. Il calo ha interessato sia le imprese con meno di 20 addetti sia le aziende di maggiori dimensioni (fig. 2.6.a e tav. a4.1).

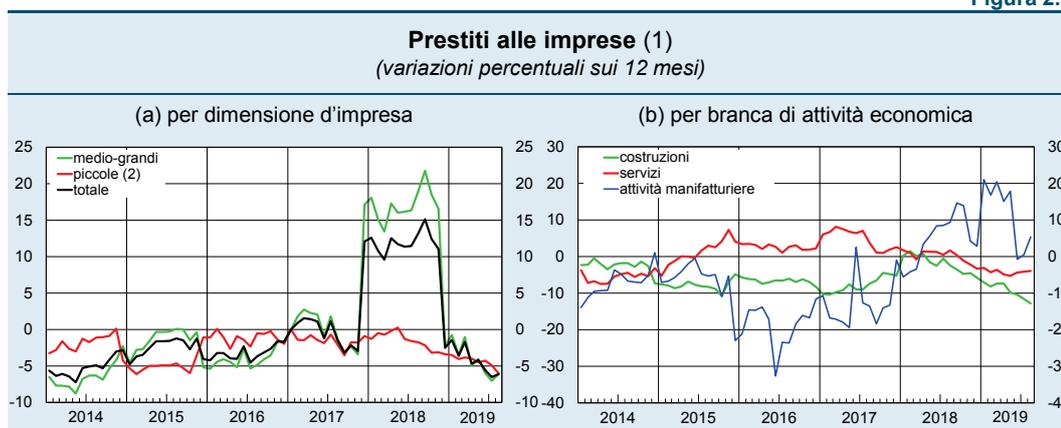
All'ulteriore forte calo nel comparto edile si è associata una diminuzione più contenuta nei servizi; nel manifatturiero la dinamica si è fortemente indebolita nel corso del semestre (fig. 2.6.b e tav. a2.5).

In base a dati ancora provvisori, nello scorso agosto è proseguita la flessione del credito alle imprese (-6,1 per cento).

Figura 2.5



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.
 (1) L'indice di liquidità è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. Eventuali differenze rispetto a pubblicazioni precedenti sono dovute ad aggiornamenti della Centrale dei rischi, in particolare relative ai dati anagrafici della clientela. Scala di destra, valori percentuali.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

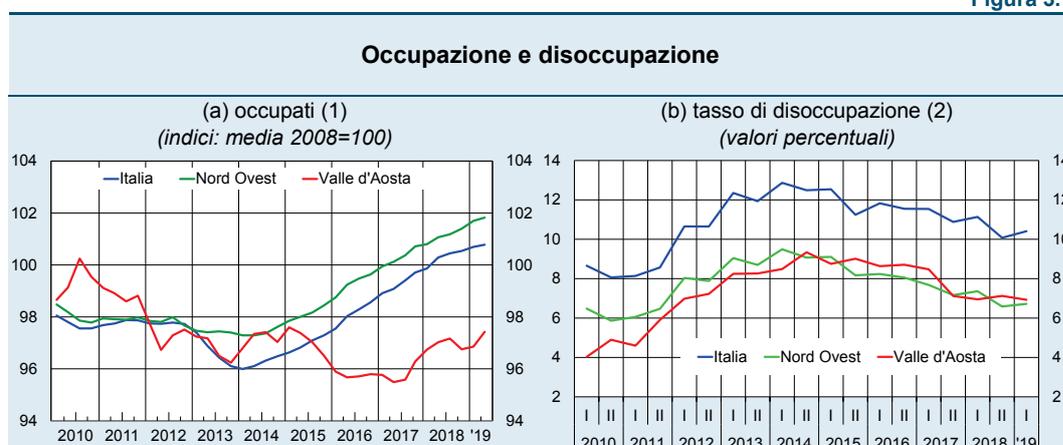
3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nella media del primo semestre dell'anno è continuata la crescita dell'occupazione (1,4 per cento; tav. a3.1); l'aumento è stato più forte rispetto a quello medio nazionale e del Nord Ovest (0,5 e 0,8 per cento, rispettivamente). A differenza di tali aree, tuttavia, i livelli rimangono ancora al di sotto di quelli di inizio decennio (fig. 3.1.a).

L'andamento positivo ha riguardato soprattutto la componente femminile, cresciuta del 2,2 per cento (0,7 per quella maschile).

Figura 3.1



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Medie mobili di 4 termini terminanti nel trimestre di riferimento. – (2) Medie semestrali su dati trimestrali.

La dinamica dell'occupazione è stata più favorevole per il lavoro autonomo, aumentato del 3,3 per cento, a fronte dello 0,7 per cento per quello dipendente. L'incremento di quest'ultimo, in base ai dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS sui rapporti di lavoro subordinato nel settore privato non agricolo, ha riguardato soprattutto i contratti a tempo indeterminato (tav. a3.2).

Alla crescita del numero di occupati si è associata quella del tasso di occupazione (1,1 punti percentuali in più rispetto al primo semestre dell'anno precedente, al 69,0 per cento). Anche l'offerta di lavoro si è ampliata, riflettendosi in un aumento del tasso di attività (al 74,3 per cento, 1,1 punti percentuali in più del periodo corrispondente del 2018). L'incremento del numero delle persone che in precedenza erano inattive e che sono entrate nel mercato del lavoro ha contribuito in larga misura all'aumento degli individui in cerca di occupazione (1,1 per cento). Il tasso di disoccupazione comunque è rimasto sugli stessi livelli del primo semestre dell'anno precedente, al 6,9 per cento (fig. 3.1.b).

Secondo i dati dell'INPS, nei primi 9 mesi del 2019 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 73,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Vi ha influito soprattutto il netto calo degli interventi ordinari nel comparto edile, riconducibile anche a criteri più restrittivi nella conces-

sione della CIG per eventi meteorologici avversi. Nell'industria in senso stretto invece le ore di cassa integrazione sono salite, trainate dal comparto meccanico (tav. a3.3).

Tra le prestazioni sociali, da aprile sono state liquidate le prime erogazioni del Reddito di cittadinanza, una misura di contrasto alla povertà a supporto dei redditi delle famiglie in difficoltà economica, avente anche finalità di politica attiva del lavoro (cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2019). Secondo i dati più recenti dell'INPS riferiti al mese di settembre, in Valle d'Aosta i nuclei familiari beneficiari di Reddito di cittadinanza o di Pensione di cittadinanza (cfr. il capitolo 5: *Le famiglie* nella *Relazione annuale* sul 2018) ammontavano a oltre 1.000, pari a quasi il 2 per cento delle famiglie residenti in regione (in linea con il corrispondente dato medio per le regioni del Nord). L'importo medio mensile erogato è stato di 376 euro per famiglia (482 nella media italiana).

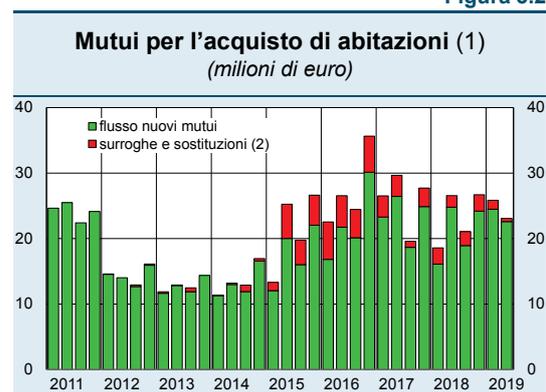
L'indebitamento delle famiglie

Nel primo semestre del 2019 i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici valdostane sono aumentati del 3,9 per cento su base annua (3,4 per cento nel dicembre precedente; tav. a3.4). Alla lieve decelerazione del credito al consumo si è associata l'accelerazione dei mutui.

In particolare, le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni sono tornate a crescere in misura rilevante (del 15,1 per cento nel semestre rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; fig. 3.2), in connessione con la forte espansione delle compravendite di case (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali*). Nello stesso periodo si è intensificato il calo delle operazioni di surroga e sostituzione (-56,4 per cento).

Il tasso di interesse sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è risultato pari nello scorso giugno al 2,0 per cento, 0,2 punti percentuali in meno rispetto alla fine del 2018.

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati sono relativi ai prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici e si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione); sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (2) L'informazione sulle surroghe e sostituzioni di mutui in essere viene rilevata a partire dal 2012.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

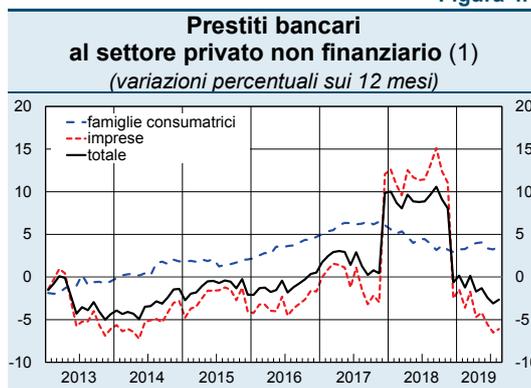
I prestiti bancari. – Nel primo semestre del 2019 si è intensificata la contrazione dei prestiti al settore privato non finanziario della Valle d'Aosta (fig. 4.1 e tav. a4.1). Vi ha influito il peggioramento della dinamica del credito alle imprese (cfr. il paragrafo *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese*). Per contro, i finanziamenti alle famiglie sono ancora cresciuti, a tassi analoghi a quelli dell'anno precedente.

In base a dati ancora provvisori, nei mesi estivi i prestiti al settore privato non finanziario hanno continuato a calare (-2,7 per cento ad agosto sui 12 mesi).

La qualità del credito. – Nei primi sei mesi dell'anno il tasso di deterioramento del credito, rimasto sostanzialmente stabile nel complesso del 2018, è lievemente diminuito, scendendo all'1,5 per cento (fig. 4.2). La rischiosità dei prestiti è scesa sia per le famiglie sia per le imprese. Per queste ultime, in particolare, il tasso di deterioramento si è ridotto di 0,3 punti percentuali rispetto al dicembre precedente, al 2,2 per cento (tav. a4.3). L'indicatore tuttavia è tornato a crescere nel comparto delle costruzioni e ha continuato a salire per le imprese con meno di 20 addetti.

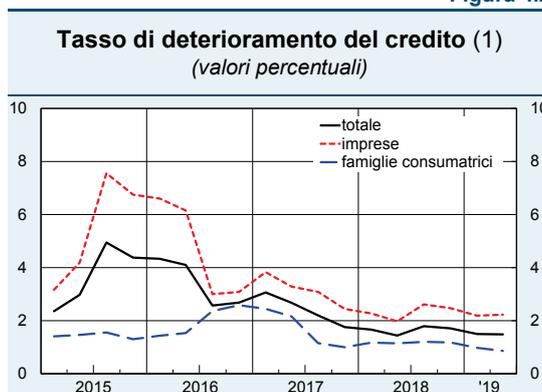
Nei bilanci bancari il peso dei crediti deteriorati, calcolati al lordo delle rettifiche di valore, si è ulteriormente ridotto, scendendo a giugno al 5,4 per cento del totale dei prestiti, dal 6,1 del dicembre precedente (tav. a4.4). Nello stesso periodo l'incidenza delle sofferenze, la forma più grave di deterioramento del credito, è calata dal 3,6 al 2,8 per cento.

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

Figura 4.2



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Flussi di nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati rettificati alla fine del periodo precedente. I valori sono calcolati come medie dei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento.

La raccolta

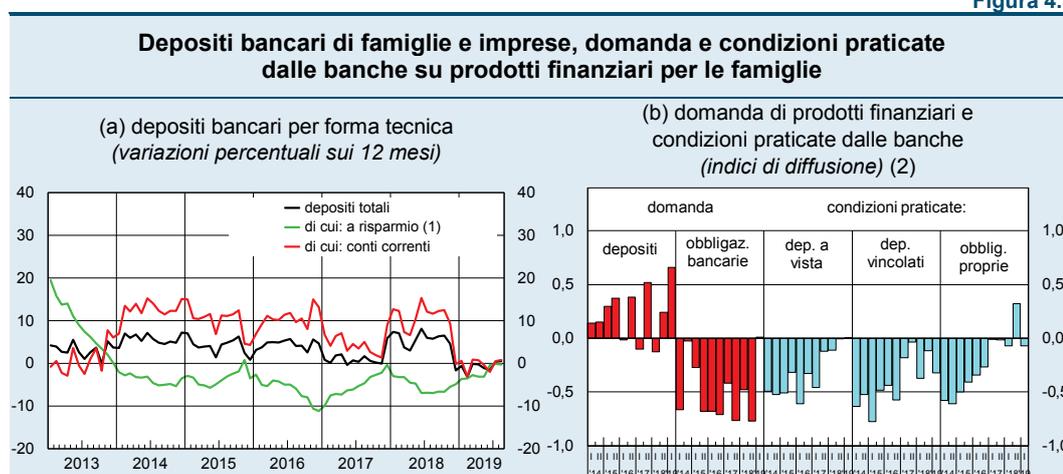
Nel primo semestre i depositi bancari detenuti dalle famiglie consumatrici e dalle imprese valdostane sono ulteriormente diminuiti (-1,6 per cento sui 12 mesi; fig. 4.3.a e tav. a4.5). La dinamica flettente continua a essere riconducibile alle imprese, a fronte di una perdurante espansione dei depositi delle famiglie.

In base a dati ancora provvisori, nei mesi estivi i depositi sono tornati ad aumentare, sia pure debolmente (0,6 per cento ad agosto), grazie al rafforzamento della crescita dei conti correnti delle famiglie.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli a custodia presso le banche si è ancora lievemente ridotto (-0,8 a giugno sui 12 mesi), per il calo registrato dalle famiglie. L'andamento negativo è riconducibile all'ulteriore forte contrazione delle obbligazioni bancarie e alla nuova flessione delle quote di OICR, a fronte di un aumento per le altre tipologie di titoli.

In base alle informazioni fornite nel mese di settembre dalle banche operanti in regione che partecipano all'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*), che fornisce indicazioni anche sull'evoluzione della domanda di prodotti finanziari da parte delle famiglie e sulle politiche di offerta seguite dalle banche, nel primo semestre del 2019 si è accentuata la preferenza delle famiglie valdostane per i depositi bancari (fig. 4.3.b). Dal lato dell'offerta le banche hanno proseguito nell'azione di contenimento della remunerazione offerta sui depositi vincolati, mentre non vi sono state variazioni su quella della raccolta a vista.

Figura 4.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza (pannello a) e Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*; pannello b). (1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. A partire da gennaio 2019 l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi. La variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda *Banche e moneta: serie nazionali*, agosto 2019. – (2) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un incremento (diminuzione) degli spread praticati o della domanda di prodotti finanziari rispetto al semestre precedente.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	16
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Movimento turistico	16
” a2.2	Transiti di automezzi in regione	17
” a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	17
” a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	18
” a2.5	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	19

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	19
” a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	20
” a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	21
” a3.4	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	22

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	23
” a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	23
” a4.3	Qualità del credito: flussi	24
” a4.4	Qualità del credito: incidenze	24
” a4.5	Risparmio finanziario	25

Tavola a1.1

Imprese attive

(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Valle d'Aosta			Nord Ovest			Italia		
	Attive a settembre 2019	Variazioni		Attive a settembre 2019	Variazioni		Attive a settembre 2019	Variazioni	
		2018	Set. 2019		2018	Set. 2019		2018	Set. 2019
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.449	0,4	0,6	107.733	-1,5	-1,7	734.799	-0,5	-1,1
Industria in senso stretto	870	-0,6	-2,4	147.061	-1,2	-1,5	506.308	-0,9	-1,2
Costruzioni	2.294	-1,3	-0,4	219.316	-1,1	-1,3	737.977	-0,7	-0,5
Commercio	1.940	-3,0	-0,6	322.355	-1,1	-1,8	1.372.854	-0,9	-1,4
di cui: al dettaglio	1.285	-4,5	-2,2	160.797	-1,8	-2,7	770.721	-1,5	-2,0
Trasporti e magazzinaggio	210	0,0	-3,7	40.797	-0,7	-1,4	148.595	-0,5	-0,8
Servizi di alloggio e ristorazione	1.740	0,0	1,2	98.570	0,6	0,5	396.298	1,2	1,1
Finanza e servizi alle imprese	1.699	-0,2	-0,1	308.497	1,5	1,8	877.550	2,0	1,9
di cui: attività immobiliari	518	-0,8	0,4	105.259	0,5	0,6	254.510	1,3	1,4
Altri servizi e altro n.c.a.	792	-0,3	1,3	101.165	1,4	1,7	372.681	1,6	1,6
Imprese non classificate	2	::	::	882	::	::	3.231	::	::
Totale	10.996	-0,8	-0,1	1.346.376	-0,2	-0,4	5.150.293	0,0	-0,2

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.1

Movimento turistico (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2017	4,0	4,8	4,3	3,3	5,1	4,0
2018	-2,7	4,7	0,1	-3,7	6,0	0,2
2019 – gen. – ago.	2,0	0,3	1,3	1,8	-1,6	0,3

Fonte: Regione Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Transiti di automezzi in regione (1)
(numero di passaggi in migliaia e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Mezzi leggeri		Mezzi pesanti		Totale	
	2019	Var. %	2019	Var. %	2019	Var. %
Trafo del Monte Bianco	945	0,0	434	2,2	1.379	0,7
Trafo del Gran S. Bernardo	472	2,5	47	1,7	519	2,4
Caselli SAV	10.320	2,0	2.542	3,0	12.862	2,2
Caselli RAV	225	2,4	39	14,0	263	4,0
Totale	11.962	1,9	3.061	3,0	15.023	2,1

Fonte: Società Italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco, SISEX Spa, Società Autostrade Valdostane (SAV) e Raccordo autostrade Valle d'Aosta (RAV).
(1) I dati fanno riferimento al periodo tra gennaio e agosto.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4	-0,9	6,6	0,7	84,8	51,1
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	0,2	73,8	20,9	7,7	35,8	-27,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	39,3	18,5	16,7	5,4	12,7	1,7
<i>di cui:</i> bevande	29,3	20,5	16,6	2,8	-0,8	13,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	2,9	-15,3	-27,2	1,8	-24,1	9,7
Pelli, accessori e calzature	1,5	7,9	-48,1	1,3	41,7	-16,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3,3	-2,5	58,9	4,0	10,2	-1,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	-100,0	-	1,7	30,3	-21,5
Sostanze e prodotti chimici	0,3	67,1	-87,6	2,7	3,6	-11,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	0,2	-60,3	191,5	0,5	-21,6	73,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	12,0	-18,3	-20,5	14,2	16,2	-9,8
Metalli di base e prodotti in metallo	237,2	11,3	4,2	76,8	22,0	-9,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2,3	47,2	-35,3	1,7	-1,0	15,7
Apparecchi elettrici	2,6	-13,6	-4,8	6,5	47,0	-12,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	29,7	5,6	-19,8	16,5	36,9	4,4
Mezzi di trasporto	33,6	0,5	-14,9	5,1	16,9	23,6
<i>di cui:</i> autoveicoli (1)	22,4	5,7	-23,7	2,9	146,9	56,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	12,4	-1,0	7,3	4,2	-3,0	-31,3
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2,6	::	::	1,7	47,3	-31,1
Prodotti delle altre attività	6,0	132,5	35,8	4,8	::	19,5
Totale	386,6	9,1	-0,1	157,3	24,7	-7,9

Fonte: Istat.

(1) In base alla classificazione Ateco 2007 il settore autoveicoli comprende il gruppo 291.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Paesi UE (1)	197,2	9,0	-7,4	114,5	31,9	6,0
Area dell'euro	150,9	8,7	-8,4	104,6	27,2	6,7
<i>di cui:</i> Francia	76,8	8,7	-15,6	15,3	6,1	-13,4
Germania	48,4	5,7	-5,9	24,9	32,1	41,9
Spagna	8,7	4,6	-2,5	4,9	139,6	-10,8
Altri paesi UE	46,3	9,9	-4,0	9,9	102,5	-1,1
<i>di cui:</i> Polonia	12,5	-10,2	-12,7	1,4	45,6	-32,6
Regno Unito	10,3	47,6	-9,0	5,0	236,1	30,7
Repubblica Ceca	14,5	-1,0	-3,0	1,0	100,5	-38,1
Paesi extra UE	189,4	9,1	8,7	42,8	13,6	-31,8
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	7,1	-8,1	-21,4	4,4	10,2	-48,9
Altri paesi europei	87,3	9,0	18,8	7,3	69,6	-36,4
<i>di cui:</i> Svizzera	83,4	8,6	20,4	7,0	60,9	-30,1
America settentrionale	26,4	9,1	-9,0	3,1	-65,7	147,6
<i>di cui:</i> Stati Uniti	25,5	10,2	-10,0	0,2	-0,2	-25,7
America centro-meridionale	21,6	-6,0	24,6	14,2	39,1	-36,7
Asia	43,3	22,7	8,9	13,8	-7,7	-26,1
<i>di cui:</i> Cina	25,4	33,7	42,3	12,5	-8,5	-25,9
Giappone	0,8	7,5	64,4	0,0	-37,9	-78,9
EDA (2)	11,5	-3,3	-26,8	1,0	19,4	-27,4
Altri paesi extra UE	3,7	9,7	-33,5	0,0	-34,4	-93,4
Totale	386,6	9,1	-0,1	157,3	24,7	-7,9

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.5

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2017	-1,0	-5,2	2,6	12,1
Mar. 2018	-3,4	0,1	-0,8	9,6
Giu. 2018	8,4	-2,5	1,3	11,4
Set. 2018	14,7	-3,6	0,4	15,1
Dic. 2018	2,8	-5,8	-3,3	-2,5
Mar. 2019	20,4	-7,4	-3,6	-1,7
Giu. 2019	-0,7	-10,4	-4,4	-5,6
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2019	157	215	627	1.511

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2016	-5,8	-1,6	-1,4	-0,3	1,3	-0,7	-3,3	-1,0	66,4	8,7	72,8
2017	11,4	0,4	-11,3	1,5	0,0	0,5	-10,5	-0,4	67,1	7,8	72,8
2018	-0,8	-0,5	-4,0	1,2	2,6	0,5	-10,1	-0,3	67,9	7,0	73,1
2017 – 1° trim.	27,6	5,8	-16,8	-0,1	-2,3	-0,1	-8,7	-0,9	66,9	8,5	73,2
2° trim.	-3,8	-0,7	-20,5	1,7	5,9	-1,2	4,2	-0,7	65,7	8,5	71,9
3° trim.	6,7	-3,8	-0,6	0,9	-2,6	0,4	-17,0	-0,9	67,6	6,4	72,3
4° trim.	21,5	1,1	-5,2	3,4	-0,2	3,0	-19,1	0,8	68,0	7,9	73,9
2018 – 1° trim.	-8,4	6,9	-6,6	2,4	1,3	1,9	-18,6	0,2	68,6	6,9	73,8
2° trim.	1,3	3,8	-7,7	1,8	5,4	1,2	-17,6	-0,4	67,3	7,0	72,4
3° trim.	7,4	-7,5	-4,5	2,1	7,6	0,6	-5,9	0,2	68,7	6,0	73,2
4° trim.	-5,2	-5,1	3,0	-1,5	-3,9	-1,7	3,6	-1,3	66,9	8,3	73,0
2019 – 1° trim.	-21,5	4,3	26,7	-1,5	-6,2	0,4	-0,3	0,4	69,0	6,9	74,2
2° trim.	-3,9	1,6	17,5	1,2	1,6	2,4	2,5	2,4	69,1	7,0	74,3

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (3)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	Gen.-giu. 2017	Gen.-giu. 2018	Gen.-giu. 2019	Gen.-giu. 2018	Gen.-giu. 2019	Gen.-giu. 2017	Gen.-giu. 2018	Gen.-giu. 2019
A tempo indeterminato	1.034	956	1.338	-7,5	40,0	-97	223	739
A termine (2)	5.508	6.073	5.920	10,3	-2,5	-1.738	-1.950	-2.765
<i>di cui:</i> stagionali	2.236	2.686	3.092	20,1	15,1	-1.652	-1.937	-2.173
Apprendistato	495	517	536	4,4	3,7	101	84	107
Somministrazione	2.048	2.407	1.473	17,5	-38,8	184	202	18
Contratto intermittente	1.151	1.184	1.198	2,9	1,2	271	-251	-296
Totale	10.236	11.137	10.465	8,8	-6,0	-1.279	-1.692	-2.197

Fonte: elaborazioni su dati dell'Osservatorio sul precariato INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-set. 2019	Variazioni		Gen.-set. 2019	Variazioni		Gen.-set. 2019	Variazioni	
		2018	Gen.-set. 2019		2018	Gen.-set. 2019		2018	Gen.-set. 2019
Agricoltura	0	-26,2	-100,0	0	-	-	0	-26,2	-100,0
Industria in senso stretto	56.958	-31,8	7,8	0	-58,7	-100,0	56.958	-33,7	3,0
Estrattive	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Legno	0	-41,9	-100,0	0	-	-	0	-41,9	-100,0
Alimentari	4.480	3,4	-33,5	0	-	-	4.480	3,4	-33,5
Metallurgiche	0	-62,6	-100,0	0	-	-	0	-62,6	-100,0
Meccaniche	40.254	-61,2	198,5	0	-35,0	-100,0	40.254	-58,6	152,6
Tessili	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Abbigliamento	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	5.224	-26,1	::	0	-	-	5.224	-26,1	::
Pelli, cuoio e calzature	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Lavorazione minerali non met.	831	27,7	-92,1	0	-100,0	-	831	20,3	-92,1
Carta, stampa ed editoria	1.421	-28,8	-89,3	0	-	-	1.421	-28,8	-89,3
Installazione impianti per l'edilizia	4.748	125,3	-10,0	0	-100,0	-	4.748	32,0	-10,0
Energia elettrica e gas	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Varie	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Edilizia	27.099	-13,3	-88,8	0	-	-	27.099	-13,3	-88,8
Trasporti e comunicazioni	0	-22,9	-100,0	0	-	-	0	-22,9	-100,0
Tabacchicoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	0	-	-	0	::	-100,0	0	::	-100,0
Totale	84.057	-17,3	-71,8	0	142,6	-100,0	84.057	-14,6	-73,2
<i>di cui: artigianato (1)</i>	9.991	-30,2	-86,1	0	-100,0	-	9.991	-32,5	-86,1

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2019 (1)
	Dic. 2016	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	3,1	6,3	1,4	1,8	56,1
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	6,1	7,5	9,1	8,5	29,3
Banche	7,7	7,9	9,1	7,6	21,9
Società finanziarie	1,7	6,3	9,2	11,1	7,5
Altri prestiti (2)					
Banche	6,7	3,4	0,7	3,4	14,6
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	4,5	6,1	3,4	3,9	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)			
						totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (4)		
Dic. 2017	-14,5	-5,8	9,9	12,1	17,1	-0,9	-1,7	6,1	7,1
Mar. 2018	-12,3	-12,5	8,0	9,6	13,4	-0,7	-1,4	5,4	5,0
Giu. 2018	-5,5	-4,5	8,8	11,4	16,2	-1,3	-1,2	4,4	6,8
Set. 2018	-10,0	-7,3	10,6	15,1	21,8	-2,2	-0,1	3,2	7,8
Dic. 2018	-7,7	15,1	-0,6	-2,5	-2,2	-3,4	-2,9	2,9	0,9
Mar. 2019	-8,1	20,3	0,1	-1,7	-1,0	-3,8	-3,7	3,7	1,9
Giu. 2019	-10,4	12,8	-2,4	-5,6	-6,0	-4,3	-3,6	3,4	-1,1
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2019	78	342	2.463	1.511	1.145	366	189	944	2.883

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019
Amministrazioni pubbliche	85	79	78	0	0	0
Società finanziarie e assicurative	316	543	342	1	0	0
Settore privato non finanziario	2.593	2.522	2.463	174	109	81
Imprese	1.672	1.583	1.511	153	92	68
Imprese medio-grandi	1.255	1.194	1.145	105	61	48
Imprese piccole (1)	418	389	366	48	31	20
di cui: famiglie produttrici (2)	211	197	189	21	13	8
Famiglie consumatrici	912	931	944	21	17	13
Totale (3)	2.995	3.144	2.883	175	109	81

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.3

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2018	0,0	2,3	6,3	3,3	2,8	2,8	1,2	1,7
Giu. 2018	0,0	2,0	1,6	3,3	2,7	2,4	1,1	1,4
Set. 2018	0,0	2,6	3,2	3,2	4,0	2,9	1,2	1,8
Dic. 2018	0,0	2,5	3,2	2,4	4,0	3,0	1,2	1,7
Mar. 2019	0,0	2,2	2,4	2,9	3,3	3,5	1,0	1,5
Giu. 2019	0,0	2,2	2,7	3,0	3,5	3,5	0,9	1,5

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2018	0,0	9,4	12,4	3,4	6,1
Mar. 2019	0,0	8,7	11,2	3,0	5,6
Giu. 2019	0,0	8,4	10,0	2,9	5,4
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2018	0,0	5,7	7,9	1,8	3,6
Mar. 2019	0,0	4,8	6,6	1,5	3,0
Giu. 2019	0,0	4,4	5,4	1,4	2,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni	
		Dic. 2018	Giu. 2019		Dic. 2018	Giu. 2019		Dic. 2018	Giu. 2019
Depositi (2)	2.421	2,5	3,7	1.066	-9,6	-11,8	3.487	-1,7	-1,6
<i>di cui:</i> in conto corrente	1.549	6,1	5,8	1.003	-8,1	-12,0	2.553	-0,2	-2,0
depositi a risparmio (3)	870	-3,4	0,1	63	-20,3	-7,5	933	-4,9	-0,4
Titoli a custodia (4)	1.712	-6,7	-1,0	99	-9,5	3,5	1.811	-6,9	-0,8
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	278	5,8	15,5	23	5,6	20,9	301	5,8	15,9
obblig. bancarie italiane	176	-26,2	-15,3	11	-35,8	-19,6	187	-26,9	-15,6
altre obbligazioni	122	-3,7	5,5	9	9,6	-1,8	132	-2,7	4,9
azioni	119	-9,2	2,1	9	26,1	22,0	129	-7,2	3,4
quote di OICR (5)	1.014	-5,1	-3,0	47	-14,3	1,2	1.061	-5,5	-2,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi a risparmio delle imprese: la variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda *Banche e moneta: serie nazionali*, agosto 2019. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.